



COMUNE DI ACI CASTELLO
PROVINCIA DI CATANIA

5^a AREA SERVIZI TECNICI
OPERE PUBBLICHE E PROTEZIONE CIVILE



PIANO SPEDITIVO DI PROTEZIONE CIVILE

RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO

Edizione Marzo 2010

I redattori:

Dott. Geol. Simone Castorina

Dott. Filippo Musarra

Il Responsabile Area 5°
Dott. Arch. Adele Trainiti

Adottato con Determina Sindacale n. 34 del 17/03/2010

INDICE

<u>PREMESSA</u>	Pag.	3
1 <u>PARTE GENERALE</u>	Pag.	4
1.1 ASPETTI GENERALI DEL TERRITORIO		
1.2 POPOLAZIONE		
1.3 ALTIMETRIA		
1.4 MORFOLOGIA		
1.5 IDROGRAFIA		
2 <u>RISCHIO IDRAULICO</u>	Pag.	9
3 <u>RISCHIO GEOMORFOLOGICO</u>	Pag.	11
4 <u>ELEMENTI ESPOSTI A RISCHIO</u>	Pag.	13
5 <u>SISTEMA DI ALLERTAMENTO REGIONALE</u>	Pag.	15
5.1 AVVISI DI CRITICITA' REGIONALE		
6 <u>MODELLO DI INTERVENTO</u>	Pag.	17
6.1 CENTRO OPERATIVO COMUNALE		
6.2 SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO		
6.3 ATTIVAZIONE IN EMERGENZA		
6.3.1 FASE DI PREALLERTA		
6.3.2 FASE DI ATTENZIONE		
6.3.3 FASE DI PREALLARME		
6.3.4 FASE DI ALLARME		
6.4 PRESIDIO OPERATIVO COMUNALE		
6.5 PRESIDI TERRITORIALE		
6.6 MONITORAGGIO DEI FENOMENI IDRAULICI		
6.7 MONITORAGGIO DEI DISSESTI GEOMORFOLOGICI		
6.8 SITI DA MONITORARE		
7 <u>RISORSE</u>	Pag.	30
8 <u>VIABILITA' DI EMERGENZA</u>	Pag.	34
<u>ALLEGATI</u>		
1. SCHEDA A/1 DI SINTESI DEI DATI COMUNALI DI PROTEZIONE CIVILE		
2. SCHEDA A/2 DI SINTESI DEI DATI GENERALI		
3. SCHEDA B INFORMAZIONI DI DETTAGLIO E SCENARIO DI EVENTO		
<u>TAVOLE</u>		
1. INQUADRAMENTO GENERALE		
2. CARTA DELLA VIABILITÀ PRINCIPALE		
3. STRADARIO		
4. PLANIMETRIA DELLO SCENARIO DI RISCHIO		
5. PLANIMETRIA DELLA VIABILITA' INTERNA		
6. PLANIMETRIA DELLE RISORSE		

PREMESSA

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente Piano viene redatto in ottemperanza e in conformità alla seguente normativa di settore:

- Legge 225/92: “*Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile*”;
- D.L. 11 giugno 1998 n.180 “*Misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania*”, convertito con modificazioni in Legge 3 agosto 1998 n. 267 “*Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 11 giugno 1998 n.180*”;
- D.Lvo n. 112/98 “*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59*”;
- L.R. n. 14/98 nel testo vigente: “*Norme in materia di protezione civile*”;
- Ordinanza n°3606 del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 Agosto 2007, recante “*Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto nei territori delle regioni Lazio, Campania, Puglia, Calabria e della Regione Siciliana in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione*”;
- Circolare del Presidente della Regione Siciliana del 14 gennaio 2008: “*Ordinanza Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3606/2007 - Attività di prevenzione incendi - Pianificazione comunale speditiva di emergenza per il rischio incendi d'interfaccia e rischio idrogeologico ed idraulico - Pianificazione provinciale.*”

IL SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE NEL COMUNE DI ACI CASTELLO

Il Comune di Aci Castello, con Delibera di G.M. n° 427 del 19.10.2000, ha istituito il ***Servizio Protezione Civile***, all'interno della 9ª area funzionale, in atto, affidata alla responsabilità dell'Arch. Adele Trainiti.

Con Determinazione Sindacale n°86 del 08.06.2001, nell'ambito delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi, è stato adottato il ***Piano Comunale Protezione Civile***.

Con Determinazione Sindacale n°31 del 03.03.2008, nell'ambito delle attività di preparazione all'emergenza, per assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi sono stati nominati i ***Responsabili delle funzioni di supporto alla Sala Operativa Comunale***.

Con deliberazione di Giunta Municipale n° 37 del 28.03.2008 è stato istituito il ***Catasto dei soprassuoli percorsi dal fuoco*** (Catasto Incendi).

Con deliberazione del Consiglio Comunale n° 48 del 05.07.2007 è stata istituita la ***Consulta cittadina delle Associazioni di Volontariato e di Protezione Civile*** ed è stato approvato il relativo regolamento.

MOTIVAZIONI E OBIETTIVI DEL PIANO

Il territorio comunale, come quello di tutta la Provincia di Catania, è soggetto a elevato rischio di eventi calamitosi naturali (sismici, vulcanici e idrogeologici).

Gli obiettivi principali del Piano e le circostanze che hanno reso necessario la predisposizione di un Piano speditivo per il rischio idraulico e idrogeologico, sono legati sia al tipo di urbanizzazione che alle caratteristiche fisico-territoriali nonché alla notevole presenza di siti a rischio idraulico che idrogeologico riportate sul Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) redatto dalla Regione Siciliana Assessorato Territorio Ambiente nell'anno 2006, alcuni dei quali censiti anche dal Dipartimento Regionale di Protezione Civile.

1 PARTE GENERALE

1.1 ASPETTI GENERALI DEL TERRITORIO

In questa sezione viene presentato l'insieme dei dati indispensabili per un adeguato inquadramento generale del territorio comunale. Oltre a dati assai generali quali, ad esempio la cartografia I.G.M. e C.T.R. di riferimento, vengono di seguito riportate le classi altimetrica e morfologica e i dati relativi l'idrografia. Tali informazioni sono necessarie per contestualizzare il tipo di territorio nel quale si deve operare.

COMUNE	<i>Aci Castello</i>
PROVINCIA	<i>Catania</i>
REGIONE	<i>Sicilia</i>
Estensione territoriale (kmq)	<i>8.69</i>
n. Foglio I.G.M. (1:50.000)	<i>270</i>
n. Tavoleta I.G.M. (1:25.000)	<i>270 IV SE</i>
Sezione C.T.R. (1:10.000)	<i>634020- 634030- 634060</i>
Frazioni	<i>Aci Castello, Acitrezza, Cannizzaro, Ficarazzi</i>
Comuni Confinanti	<i>Catania, San Gregorio di Catania, Valverde, Aci Catena, Acireale</i>
Indirizzo Sede Municipale	<i>Via Dante, 28</i>
N. Telefono	<i>095 7371111 (centralino)</i>
Indirizzo sito Internet	<i>www.comune.acicastello.ct-egov.it</i>

1.2 POPOLAZIONE

POPOLAZIONE*					
FRAZIONI	RESIDENTI	FASCE DI ETÀ			NUCLEI FAMILIARI
		da 0 a 12 anni	da 13 a 60 anni	> 60 anni	
ACI CASTELLO	4.162	470	2657	1.035	1.834
ACITREZZA	4.784	531	3077	1.176	2.234
FICARAZZI	5.106	667	3484	955	1.969
CANNIZZARO	5.156	590	3444	1.121	2.169
	19.208	2.258	12.663	4.287	8.233

* Dati ufficio anagrafe al 30/10/2009

1.3 ALTIMETRIA

La tabella sottostante riporta la ripartizione altimetrica del territorio comunale.

ALTIMETRIA	
Da quota 0 a 200 m s.l.m.	90%
Da quota 201 a 400 m s.l.m.	10%

1.4 MORFOLOGIA

Dal punto di vista topografico, il territorio comunale si articola lungo la fascia pedemontana del basso versante sudorientale etneo, in cui sono evidenti i tipici lineamenti morfologici delle aree vulcaniche marginali, dove il paesaggio appare alquanto aspro ed irregolare a causa della assidua presenza di superfici laviche localmente accidentate e più o meno alterate, poggianti su un substrato sedimentario, costituito quasi esclusivamente dalle Argille marnose azzurre pleistoceniche, le quali generano forme più dolci ed ondulate.

Nel complesso, la morfologia si presenta con caratteri da costieri a subcollinari, collinari, in cui i pendii mostrano pendenze variabili, in relazione ai litotipi che li costituiscono. In effetti, laddove affiorano colate laviche recenti integre e le lave subcalchine di base, i lineamenti sono aspri ed articolati, con guglie e picchi di forma irregolare, con pareti verticali o fortemente acclivi. Mentre, laddove affiorano terreni di natura argillosa l'andamento morfologico è regolare con forme dolcemente raccordate .

MORFOLOGIA	
Porzione di territorio prevalentemente pianeggiante (%)	20%
Porzione di territorio prevalentemente collinare (%)	80%
Porzione di territorio prevalentemente montuoso (%)	0%

1.5 IDROGRAFIA

La rete idrografica presente nell'area comunale, è impostata nei litotipi impermeabili e facilmente erodibili come le argille marnose azzurre ora alterate o integre, con inclusioni di blocchi lavici di grosse dimensioni. Il reticolo idrografico dove, condizionato dalla presenza dei terreni lavici, appare molto articolato con thalwegs più o meno organizzati che scorrono verso est in direzione del Mar Ionio, dove sfociano tutti i sotto elencati torrenti:

Torrente Peschiera

Esso delimita il confine di territorio con il comune di Acireale, l'asta principale che insiste sul territorio comunale di Aci Castello ha una lunghezza di circa 910 metri, ed il suo recapito finale a mare è situato in località Capomulini nel Comune di Acireale.

In caso di eventi piovosi di forte intensità si possono verificare ostruzioni parziali o totali dell'alveo, il Torrente Peschiera, nel tratto che costeggia la via Montevago (Comune Acireale), esonda dall'alveo e le acque, raggiungendo la quota della strada, vengono convogliate dalla stessa verso la SS. 114 allagandola. (Ved. scheda B di sintesi n° 19)

Torrente Abramo

Ha origine su territorio comunale di Acicatena per poi attraversare il territorio comunale di Aci Castello per una lunghezza di circa 1.150 metri, il suo recapito finale a mare è situato nei pressi del Hotel Galatea.

La superficie del bacino è di (ha) 58.1, in passato in occasione di eventi piovosi di forte intensità si sono verificate ostruzioni parziali dell'alveo, con conseguenti esondazioni, in corrispondenza del sottopasso della Via Livorno che hanno provocato l'allagamento dei piani cantinati e garages degli edifici limitrofi e dell'Albergo Galatea. (Ved. scheda B di sintesi n° 15)

Torrente Barriera

Appare poco sviluppato e scarsamente gerarchizzato, esso si snoda da quote topografiche che vanno dai 156 a 0 metri s.l.m. il suo bacino ha una superficie circo 30 ettari il tratto di alveo che attraversa il territorio comunale di Aci Castello ha una lunghezza di circa 820 metri, con recapito finale a mare nei pressi del civico n. 110 della Via Livorno.

La porzione terminale del bacino in corrispondenza dell'incrocio con la Via Livorno risulta altamente antropizzato; il tratto a monte a partire dalla quota 12 m. s.l.m sino ad incrociare la Via Dusmet è a cielo libero. Il restante corso d'acqua a monte di Via Dusmet ricadente nel comune di Aci Catena, si presenta come un incisione naturale non ben definita.

Torrente Ciccuni

Si presenta poco sviluppato e scarsamente gerarchizzato, esso si snoda da quote topografiche che vanno dai 180 a 0 metri s.l.m. il suo bacino ha una superficie circo 22.5 ettari il tratto di alveo che attraversa il territorio comunale di Aci Castello ha una lunghezza di circa 760 metri, con recapito finale a mare nei pressi del civico n. 84 della Via Livorno.

La porzione terminale del bacino risulta significativamente antropizzata ed a partire dalla quota 20 m. s.l.m. sino allo sbocco a mare il torrente si palesa intubato. A monte della Via Vampolieri (comune di Acicatena) l'intensa attività edificatoria ha di fatto in passato ostruito il naturale

deflusso delle acque torrentizie che si snodano dalla loro origine sino all'intercetta con il muro di confine dell'area costruita, non prevedendo idonei drenaggi ed adeguate canalizzazioni di deflusso.

Attualmente il problema di cui sopra è stato affrontato dal Genio civile di Catania nell'ambito degli interventi di cui all'ordinanza P.C.M. n. 2621/97, mediante la realizzazione di un canale aperto a tergo del muro di confine.

Torrente Demaniale

Appare poco sviluppato e scarsamente gerarchizzato, esso si snoda da quote topografiche che vanno dai 80 a 0 metri s.l.m. il suo bacino ha una superficie circa 13,5 ettari il tratto di alveo che attraversa il territorio comunale di Aci Castello ha una lunghezza di circa 715 metri, con recapito finale a mare nei pressi di piazza Padre Pio nella frazione di Acitrezza.

In caso di eventi piovosi di forte intensità si possono verificare ostruzioni parziali dell'alveo, il Torrente Demaniale, può esondare dallo stesso a monte del sottopasso della Via Livorno, provocando allagamenti dei piani cantinati e terra degli edifici posti a valle della via Livorno.

Torrente Spagnola

Si snoda da quote topografiche che vanno dai 104 a 0 metri s.l.m. il suo bacino ha una superficie circa 17,0 ettari il tratto di alveo che attraversa il territorio comunale di Aci Castello ha una lunghezza di circa 715 metri, con recapito finale a mare in corrispondenza di piazza Padre Pio nella frazione di Acitrezza.

La porzione terminale del bacino e più precisamente la parte che attraversa il centro abitato della frazione di Acitrezza sino allo sbocco a mare il torrente si palesa incubato.

Torrente Vallone Grande

Si snoda da quote topografiche che vanno dai 180 a 0 metri s.l.m. il suo bacino ha una superficie circa 21,0 ettari il tratto di alveo che attraversa il territorio comunale di Aci Castello ha una lunghezza di circa 600 metri, con recapito finale a mare in corrispondenza dell'innesto di Via Vadalà con il Lungomare Scardamiano.

L'intero percorso dell'alveo è a cielo libero, ad eccezione degli attraversamenti con Via Vampolieri, l'ex tracciato ferroviario e Via Livorno.

In caso di eventi piovosi di forte intensità e/o ostruzioni parziali dell'alveo, il Vallone Grande, può esondare dall'alveo a monte del condominio di Via Livorno 1. Le acque esondante invaderebbero i piani terra e cantinati degli edifici del condominio posto a monte della via Livorno.

Torrente S. Antonio

Si snoda da quote topografiche che vanno dai 184 a 0 metri s.l.m. il suo bacino ha una superficie circo 70,9 ettari il tratto di alveo che attraversa il territorio comunale di Aci Castello ha una lunghezza di circa 1300 metri, con recapito finale a mare in corrispondenza dell'innesto di Via del Torrente con il Lungomare Scardamiano.

Esso presenta un'asta principale che si sviluppa fuori terra poco a valle di una lottizzazione posta in località Oliva San Mauro, ma presenta un ampio bacino più a monte che raccoglie le acque di ruscellamento che vengono parzialmente convogliate lungo la rete viaria esistente.

Gli impluvi esistenti, tra il tratto di monte sopra descritto e l'attraversamento del vecchio tracciato ferroviario, presentano notevoli pendenze longitudinali ed attraversano terreni prevalentemente incolti con sporadiche sistemazioni con terrazzamenti.

Torrente Toscano

Si snoda da quote topografiche che vanno dai 200 a 0 metri s.l.m. il suo bacino ha una superficie circo 200,0 ettari il tratto di alveo che attraversa il territorio comunale di Aci Castello ha una lunghezza di circa 2.260 metri, con recapito finale a mare in corrispondenza dell'innesto di Via Di Stefano con il Lungomare Cristoforo Colombo.

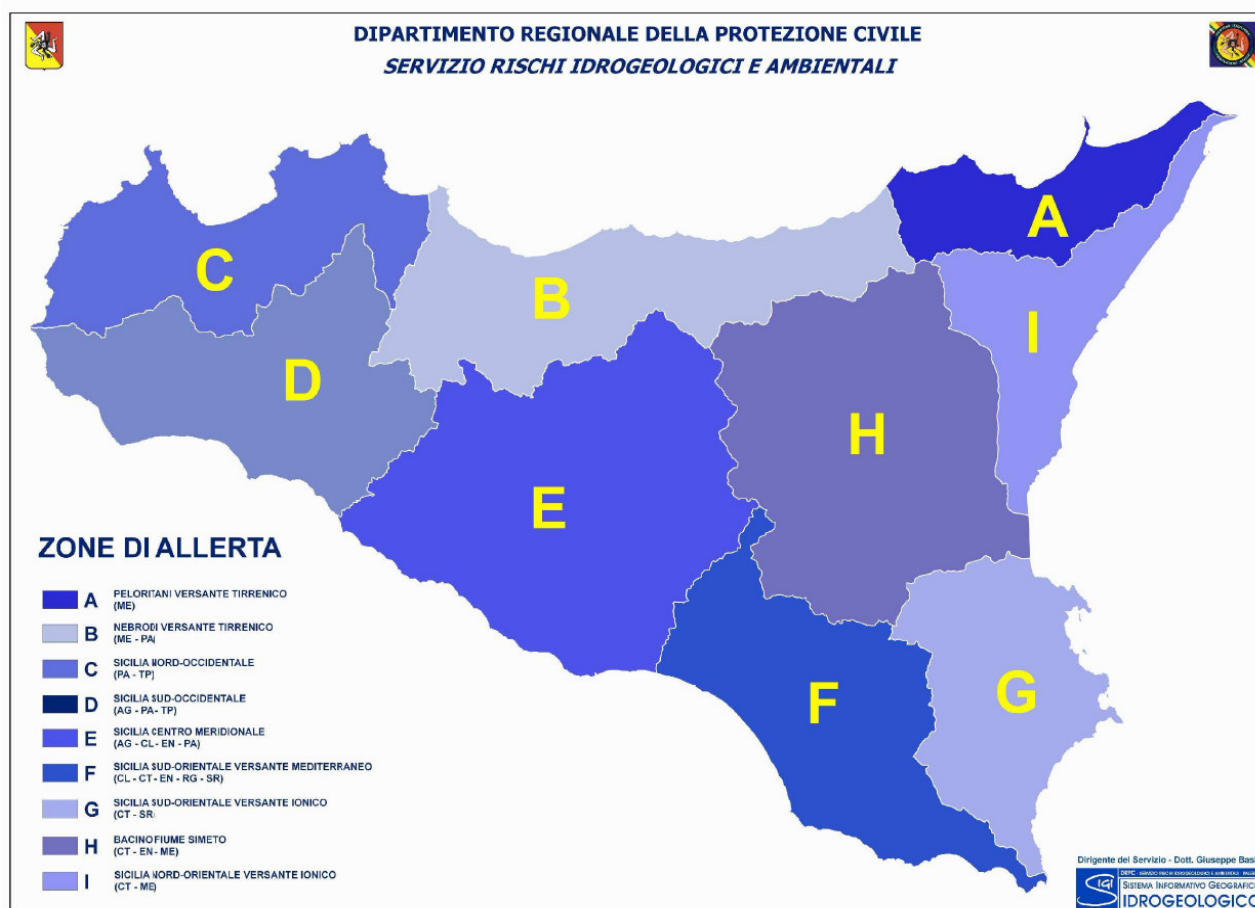
Dalla Via XXI Aprile fino allo sbocco a mare, il torrente scorre all'interno di un canale chiuso in cemento armato con sezioni variabili e qualche salto di fondo.

2 RISCHIO IDRAULICO

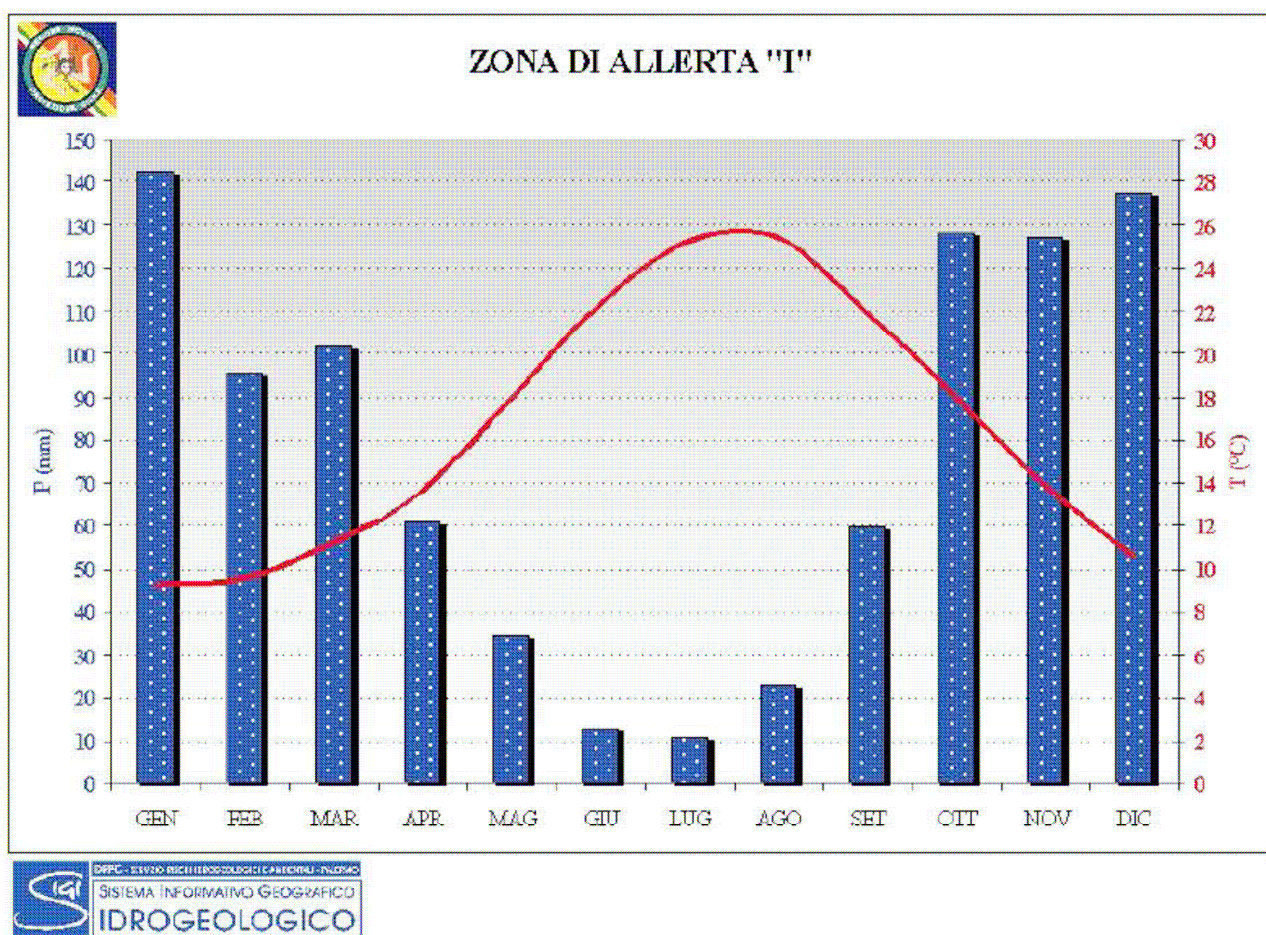
In conseguenza di eventi piovosi, le situazioni di rischio possono essere determinate da:

1. eventi di forte intensità (grande quantità di pioggia in un breve lasso di tempo), localizzati, generalmente, su un bacino ristretto;
2. eventi piovosi di lunga durata che si verificano su una zona molto ampia, anche al di fuori dal territorio comunale di Aci Castello;

Il territorio Comunale di Aci Castello nell'ambito della classificazione climatica redatta dall'Ufficio Idrografico Regionale (ora Settore Osservatorio alle Acque dell'Agenzia per i Rifiuti e le Acque) ricade interamente nella "Zona di Allerta I" - Sicilia nord orientale, versante ionico.



La "Zona di Allerta I" rappresenta rispetto alle restanti zone, in cui è suddivisa la Sicilia, una di quelle in cui, mediamente, si registrano i valori maggiori dei quantitativi mensili di pioggia, mentre in merito alla caratterizzazione climatica basata sulle piogge intense non è possibile fare un confronto a livello regionale a causa della poco uniformità degli eventi registrati.



In generale, l'analisi delle piovosità mensili, indica, per "Zona di allerta I", che i mesi più piovosi quelli di ottobre, novembre, dicembre e gennaio.

Le aree interessate da allagamenti, in caso di intense precipitazioni, sono quelle classificate nel Piano per l'Assetto Idrogeologico e totalmente riportate nella Tav. 4 "Planimetria dello scenario di Rischio".

Nella precitata cartografia, oltre ad inserire le aree definite dal P.A.I. è stato preso in considerazione un'ulteriore sito, ubicato in via Livorno tra i civici 145 e 159, che nel mese di ottobre 2009 ha creato problemi di allagamenti della ex S.S.114.

Comunque, al fine di ridurre le probabilità di esondazioni, è molto importante, effettuare periodicamente, interventi di pulitura dei corsi d'acqua che sono stati oggetto di sistemazione idraulica, atte al ripristino e al mantenimento delle sezioni idrauliche di progetto.

3 RISCHIO GEOMORFOLOGICO

Lo studio delle dinamiche geomorfologiche di un territorio è utile alla identificazione delle forme del rilievo terrestre e dei processi che le hanno generate. Tali dinamiche, che sono dovute alla interazione tra i fattori climatici, morfologici e geologici, fanno sì che il paesaggio sia soggetto ad un continuo processo di modellamento.

A tali fattori se ne aggiunge un altro, determinante per l'assetto geomorfologico, che è quello antropico: la valutazione sulle condizioni di stabilità dei versanti naturali condiziona in maniera fondamentale la scelta degli indirizzi di sviluppo a livello urbano, in quanto trova implicazioni dirette in ogni tipo di attività.

La morfologia del territorio comunale di Aci Castello, comprendente tra l'altro la porzione sud-orientale del comune di Aci Catena, è caratterizzata da un andamento collinare con pendenze che si accentuano bruscamente al passaggio verso i terreni vulcanici, rappresentati da masse eruttive discontinue intruse nelle argille marnose pleistoceniche. L'intensa urbanizzazione degli ultimi trent'anni ha modificato, condizionato e in molti casi obliterato l'originario reticolo idrografico, tanto che, in occasione di eventi piovosi intensi, il deflusso avviene lungo gli assi viari. D'altra parte, la scarsa capacità della rete drenante favorisce la possibilità di ristagni e infiltrazioni concentrate in corrispondenza dei frequenti accumuli detritici e degli ammassi rocciosi permeabili determinando così continui processi di imbibizione e plasticizzazione delle argille che causano lo scadimento delle caratteristiche geomeccaniche e delle condizioni di stabilità. Sono pertanto diffuse le aree in dissesto per deformazioni più o meno superficiali che molto spesso coinvolgono i manufatti.

Fenomeni più complessi e rilevanti avvenuti negli anni scorsi in località M. Vambolieri sono stati oggetto di interventi di consolidamento. Attualmente sono in corso interventi che prevedono di recuperare la funzionalità idraulica delle aste torrentizie della zona.

Numero e superficie dei dissesti nel territorio comunale di ACI CASTELLO distinti per tipologia e stato di attività (da: Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) - Area Territoriale tra i bacini del F. Simeto e del F. Alcantara (095))

TIPOLOGIA	ATTIVI		INATTIVI		QUIESCENTI		STABILIZZATI		TOTALE	
	N.	Area [Ha]	N.	Area [Ha]	N.	Area [Ha]	N.	Area [Ha]	N.	Area [Ha]
Crollo/ribaltamento	6	2,69	-		-	-	-	-	6	2,69
Scorrimento	1	0,96*	1	0,45	-	-	1	0,54	3	1,96*
Frana complessa	1	0,08	-	-	-	-	-	-	1	0,08
Deformazioni superficiali lente	15	14,45*	-	-	-	-	-	-	15	14,45*
TOTALE	23	18,18*	1	0,45	-	-	1	0,54	25	19,18*

* sono state considerate le porzioni di aree dei dissesti che hanno origine nel territorio di Aci Catena.

Nel territorio Comunale di Aci Castello, per i dissesti censiti, sono state individuate tutte le classi di pericolosità così di seguito riportate:

- n. 2 aree ricadono nella classe a pericolosità molto elevata (P4) per una superficie di 0,93 Ha;
- n. 4 aree rientrano nella classe a pericolosità elevata (P3) per una superficie complessiva di 4,36 Ha;
- n. 3 aree rientrano nella classe a pericolosità media (P2) per una superficie complessiva di 7,38 Ha;
- n. 15 aree rientrano nella classe a pericolosità moderata (P1) per una superficie complessiva di 8,10 Ha;
- n. 1 area ricade nella classe a pericolosità bassa (P0) per una superficie di 0,54 Ha.

Inoltre sono state considerate le porzioni di aree a pericolosità relative ai dissesti che hanno origine nel territorio di Aci Catena. Sulla base delle classi di pericolosità precedentemente individuate e delle infrastrutture presenti all'interno del perimetro delle relative aree, sono stati segnati i singoli elementi a rischio con relativo livello d'attenzione da R1 a R4. Complessivamente, sono state individuate n. 13 aree a rischio. La suddivisione per livello di rischio è qui di seguito riportata:

- aree a rischio molto elevato (R4) n. 6 per una superficie complessiva di 3,23 Ha;
- aree a rischio elevato (R3) n. 1 per una superficie di 1,20 Ha;
- aree a rischio medio (R2) n. 5 per una superficie complessiva di 0,66 Ha;
- aree a rischio moderato (R1) n. 1 per una superficie complessiva di 0,40 Ha.

Dei 25 siti a dissesto geomorfologico censiti nel PAI, ai fini della definizione dello scenario di rischio sono stati tenuti in considerazione, così come indicato dal “Manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di Protezione Civile”, solo 9 siti in quanto presentano un livello di rischio compreso tra R4 e R3 e un grado di pericolosità tra P4 e P3.

4 ELEMENTI ESPOSTI A RISCHIO

In conformità alle *Linee Guida Regionali per la predisposizione dei Piani di Protezione Civile Provinciali e Comunali in tema di Rischio Idrogeologico*, nonché al *manuale operativo per la predisposizione di un Piano Comunale o intercomunale di Protezione civile* emanato con Decreto n° 2 del Commissario Delegato dell'O.P.C.M. 3606/2007, sono stati riportati i siti a rischio geomorfologico R3 e R4, i siti a pericolosità geomorfologica P4 e P3, quelli a pericolosità idraulica classificati come P3, P4 e "Siti di Attenzione".

Nella tabella sottostante sono riportati i dati relativi ai Siti a Rischio Idraulico e Geomorfologico che sono stati classificati in ordine decrescente per livello di Rischio e grado di Pericolosità.

n° id.	n° sch DRPC	LOCALITA'	TIPO	MISURE DI PREVENZIONE	
				NON STRUTTURALE	STRUTTURALE
1	NO	Via Vampolieri - Traversa privata (Sito P.A.I. 095-3AC025)	Zona a Rischio Geomorfologico R4 e Pericolosità Geomorfologia P4	SI	SI
2	F_CT40	Piazza Castello – Castello Normanno (Sito P.A.I. 095-3AC020)	Zona a Rischio Geomorfologico R4 e Pericolosità Geomorfologia P4	SI	SI
3	NO	Lungomare Cristoforo Colombo 1-19 (Sito P.A.I. 095-3AC021)	Zona a Rischio Geomorfologico R4 e Pericolosità Geomorfologia P3	SI	SI
4	NO	Lungomare Angelo Musco 45-63 (Sito P.A.I. 095-3AC022)	Zona a Rischio Geomorfologico R4 e Pericolosità Geomorfologia P3	SI	SI
5	F_CT130	Via Livorno 3 e Via Dei Malavoglia 15 (Sito P.A.I. 095-3AC009)	Zona a Rischio Geomorfologico R4	SI	SI
6	NO	Complesso "La Sorgente" Via Vampolieri 16 (Sito P.A.I. 095-3AC024)	Zona a Rischio Geomorfologico R4	SI	SI
7	NO	Via Vampolieri (Sito P.A.I. 095-3AT009)	Zona a Rischio Geomorfologico R3 e Pericolosità Geomorfologia P3	SI	SI
8	NO	Via Scalazza 52-58/66-68 (Sito P.A.I. 095-3AT-002)	Zona a Rischio Geomorfologico R3	SI	SI
9	NO	Zona pressi vecchia stazione ferroviaria Aci Castello (Sito P.A.I. 095-3AC018)	Zona a Pericolosità Geomorfologia P3	SI	SI
10	NO	Lungomare Angelo Musco (Sito P.A.I. 095-3AC023)	Zona a Pericolosità Geomorfologia P3	SI	SI

11	I_6CT	Torrente Demaniale – Abitato Acitrezza (Sito P.A.I. 095-E-3AC-E-04)	Zona a Rischio R4 e Pericolosità Idraulica (sito di Attenzione)	SI	SI
12	I_11CT I_12CT I_13CT	Torrente Toscano – Via Stazione 2-30/1-13, Via Di Stefano, Via Barbagallo 3, Via Privitera, Via Timparosa (Sito P.A.I. 095-E-3AC-E07)	Zona a Rischio R3 e Pericolosità Idraulica (sito di Attenzione)	SI	SI
13	I_7CT I_8CT I_9CT I_14CT	Torrente Vallone Grande – Via Livorno 1 e 2-8 – Via Vadalà (Sito P.A.I. 095-E-3AC-E05)	Zona a Rischio R3 e Pericolosità Idraulica (sito di Attenzione)	SI	SI
14	NO	Via Firenze (confine con il Comune di Catania) (Sito P.A.I. 095-E-3AC-E09)	Zona a Rischio R3 e Pericolosità Idraulica (sito di Attenzione)	SI	SI
15	I_3CT	Torrente Abramo – Via Livorno 101-103/a e 40-146 (Sito P.A.I. 095-E-3AC-E01)	Zona a Pericolosità Idraulica (Sito di Attenzione)	SI	SI
16	I_4CT	Torrente Barriera – Via Livorno 67-85 e 106-116 – Via V.E. Orlando 2-12 (Sito P.A.I. 095-E-3AC-E02)	Zona a Pericolosità Idraulica (sito di Attenzione)	SI	SI
17	I_5CT	Torrente Ciccuni – Via Livorno 39-51/a e 78-88, Vico Scionti (Sito P.A.I. 095-E-3AC-E03)	Zona a Pericolosità Idraulica (sito di Attenzione)	SI	SI
18	I_10CT	Torrente S. Antonio – Via Re Martino 32-64/45-57, Via Fornace 5-13/30-50, Via del Torrente 5-9/6-8 (Sito P.A.I. 095-E-3AC-E06)	Zona a Pericolosità Idraulica (sito di Attenzione)	SI	SI
19	NO	Torrente Peschiera (confine con Comune di Acireale) (Sito P.A.I. 095-E-3AI-E05/3AC-E08)	Zona a Pericolosità Idraulica (sito di Attenzione)	SI	SI
20	F_CT10	Via Vampolieri – Cimitero comunale	Zona a Pericolosità Geomorfologica	SI	SI
21	I_???CT	Impluvio compreso tra i civici 155 e 157 di Via Livorno	Zona a Pericolosità Idraulica	SI	SI

5 SISTEMA DI ALLERTAMENTO REGIONALE

Con tale terminologia si intende l'individuazione della "catena di comando" per le attivazioni delle procedure di protezione civile (chi fa /che cosa). Il concetto è semplice: "è inutile che tutti corrano senza sapere cosa fare, invece è indispensabile attivarsi al momento giusto conoscendo il proprio ruolo".

In linea di massima, poiché vi è una generale dipendenza tra eventi meteorologici ed eventi calamitosi di natura idrogeologica, è possibile predisporre la risposta del sistema di protezione civile quando sono previste precipitazioni di particolare intensità o in quantità considerevole.

Il sistema di protezione civile si attiva "per gradi" in funzione della capacità di predizione degli eventi e dei correlati effetti al suolo: per quanto concerne il rischio idrogeologico, l'efficacia della predizione dei fenomeni è legata alla attendibilità della modellistica meteorologica, mentre la valutazione preventiva degli effetti al suolo richiede la conoscenza delle criticità territoriali.

5.1 AVVISI DI CRITICITÀ REGIONALE

Allo stato attuale, in Sicilia non è ancora attivato il Centro Funzionale Decentrato Regionale - CFD - cui compete, la valutazione dei livelli di criticità e l'emissione degli Avvisi di criticità regionale.

In questo caso, alla mancanza del CFD supplisce il CFC presso il DPC che, d'intesa con la Regione stessa:

- valuta gli scenari d'evento attesi e/o in atto e si esprime sui livelli di criticità relativamente ai diversi tipi di rischio, anche sulla base della suddivisione del territorio regionale in zone di allerta e delle relative soglie stabilite, qualora disponibili;
- dichiara le proprie valutazioni in un Avviso di criticità regionale, in cui riporta, per ciascuna zona di allerta, il tipo di rischio, il livello di criticità, nonché, se possibile, le previsioni sintetiche e relative ad alcuni indicatori e lo scenario d'evento atteso per le successive 24 ore. Il CFC, in questa fase, provvede alla valutazione e dichiarazione dei livelli di criticità raggiungibili e/o raggiunti sul territorio regionale.

Sono definiti, per ogni tipologia di rischio (idrogeologico e idraulico):

- un livello base di situazione ordinaria, in cui le criticità possibili sono ritenute comunemente ed usualmente accettabili dalle popolazioni,
- due livelli di moderata ed elevata criticità,

Il CFC trasmette l'Avviso di criticità regionale al responsabile del Centro Funzionale Decentrato siciliano che è individuato nel Dirigente Generale del Dipartimento Regionale della Protezione

Civile, che adotta l'Avviso di criticità regionale trasmesso dal DPC, dandone comunicazione al DPC.

Il Dipartimento Regionale della Protezione Civile dirama l'Avviso di criticità regionale, se adottato dal Presidente della Regione, secondo procedure stabilite in apposito atto di indirizzo.

La relazione tra i livelli di criticità (ordinaria, moderata ed elevata) e i livelli di allerta (preallerta, attenzione, preallarme, allarme) è stabilita come indicato nella seguente tabella:

LIVELLI DI CRITICITÀ (Evento idrogeologico e/o idraulico)	FASI DI ALLERTA
Bollettino di “Criticità Ordinaria”	Preallerta
Avviso di “Criticità Moderata”	Attenzione
Avviso di “Criticità Elevata”	Preallarme
Avviso di “Criticità Elevata”	Allarme

Lo scenario di rischio potrebbe manifestarsi in modo ben differente da quanto descritto dal relativo scenario di riferimento; pertanto, l'evoluzione della dinamica dell'evento va monitorata e sorvegliata attraverso l'attività del presidio territoriale che dovrà provvedere, in particolare, al controllo dei punti critici facendo scattare le diverse fasi del piano di emergenza, quando necessario.

Pertanto:

- le comunicazioni che pervengono dal Centro Funzionale (centrale o decentrato) in termini di Avvisi Meteo, Bollettini di criticità e Avvisi di criticità devono intendersi come parametro di riferimento generale;
- il Sindaco e il responsabile del Presidio Operativo valutano, sulla base delle manifestazioni locali dei fenomeni atmosferici e degli effetti al suolo, se attivare procedure di livello superiore a quello trasmesso con l'Avviso di criticità, informando le componenti del sistema di protezione civile (Prefettura, Regione, Provincia).

6 MODELLO DI INTERVENTO

6.1 Centro Operativo Comunale

Il **Sindaco** si avvale del (C.O.C.) per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione interessata.

Il C.O.C. è ubicato presso la **SEDE UFFICIALE** in via Re Martino 242, tali locali sono forniti di allaccio alla rete telefonica, fax e internet.

Nella sede saranno individuati due locali che si distinguono in una area **STRATEGIA** ove afferiscono i soggetti preposti a prendere le decisioni ed una area **OPERATIVA** valida per le funzioni di supporto.

La **SEDE ALTERNATIVA** del C.O.C. e' ubicata al piano terra del "Palazzo Russo" sito in via Savoia 32.

6.2 Sistema di Comando e Controllo

Il Sindaco, nell'ambito del proprio territorio comunale:

- assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione interessata dall'evento;
- provvede ad organizzare gli interventi necessari dandone immediatamente comunicazione al Prefetto, al Presidente della Giunta Regionale ed al Presidente della Provincia;
- provvede ad informare la popolazione, sull'evoluzione dell'evento in corso e sulle procedure previste dal piano d'emergenza.

La struttura del C.O.C. è articolata in base alle seguenti funzioni di supporto, e qui di seguito vengono indicate, per ciascuna funzione, le componenti e strutture operative che ne fanno parte ed i referenti sia in periodo ordinario che di emergenza con i relativi compiti.

ASSETTO ORGANIZZATIVO DEL C.O.C.				
Coordinatore C.O.C. : Arch. Adele Trainiti		Tel. 095 7373515 – cell. 320 4339686 – fax 095 7373538		
Responsabile Segreteria: Dott.ssa Laura Gulizia		Tel. 095 7371515 – cell. 320 4339684 - fax 095 7111620		
Atto amministrativo istitutivo delle Funzioni di Supporto:Determina Sindacale n. 29 del 05/03/2010				
FUNZIONI DI SUPPORTO	REFERENTE	ENTE	TEL/CELL/FAX	E-MAIL
F1 TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE	Arch. Adele Trainiti	Comune. Acicastello	095 7373515 320 4339686	lavoripubblici@comune.acicastello.ct.it
F2 SANITÀ ASSISTENZA. SOCIALE E VETERINARIA	Dott. Antonio Licciardello	A.S.P. Catania	095 7687702 347 7651263	

F3	VOLONTARIATO	Dott. Geol. Filippo Musarra	Comune. Acicastello	095 7373519 347 3894399	protezionecivile@comune.acicastello.ct.it
F4	MATERIALI E MEZZI	Dott. Geol. Simone Castorina	Comune. Acicastello	095 7373516 320 7985511	protezionecivile@comune.acicastello.ct.it
F5	SERVIZI ESSENZIALI E	Dott. Ing. Antonino Nicosia	Comune. Acicastello	095 7373514 393 0802938	anncosia@tin.it
F6	STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITÀ	C.de Dott. F.sco D'Arrigo	Comune. Acicastello	095 7373345 320 4339694	poliziamunicipale@comune.acicastello.ct.it
F7	TELECOMUNICAZIONI	Vincenzo Musumeci	A.R.I.	095 7111265 347 7555800	vincemus@tiscali.it
F8	ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	Dott.ssa Enza Sciuto	Comune. Acicastello	095 7373413 320 4339678	sociale@comune.acicastello.ct.it
F9	SEGRETERIA E COORDINAMENTO	Dott.ssa Laura Gulizia	Comune. Acicastello	095 7371515 320 4339684	segreteria@comune.acicastello.ct.it

F1 - Tecnica di Valutazione e Pianificazione

La Funzione 1 costituisce anche presidio operativo; il responsabile della Funzione è anche responsabile del presidio operativo.

Il referente (*Dott. Arch. Adele Trainiti*) si occupa di seguire tutti gli aspetti legati all'evoluzione dell'evento e alle possibili ripercussioni sul territorio; aggiorna gli scenari sulla base dell'osservazione dei fenomeni e dei danni prodotti, tenendo contatti continui con il Centro Funzionale Decentrato; redige e aggiorna le carte tematiche; da indicazioni su dove e come effettuare il monitoraggio; pianifica gli interventi di mitigazione strutturali e non strutturali; fornisce indicazione di dove e quando predisporre i "cancelli" e quando attuare le procedure per la salvaguardia della pubblica e privata incolumità.

Individuerà le varie fasi PREALLERTA - ATTENZIONE – PREALLARME-ALLARME.

F2 - Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

Il referente (*Dott. Antonio Licciardello – A.S.P.3 Catania*) ha l'obiettivo di valutare gli eventuali impatti sanitari conseguenti l'evento calamitoso. Deve possedere gli elenchi aggiornati della popolazione, distinta in classi di età (< 12 anni, tra 12 e 60 anni, > 60 anni) e comprendente i portatori di handicap (sia di tipo motorio che psichico), così da indirizzare opportunamente i soccorritori. Tali elenchi devono essere organizzati in macro-aree, quartieri o frazioni in maniera da sapere esattamente dove e quante sono le persone che possono essere coinvolte dall'evento e smistarle nelle strutture ricettive predisposte allo scopo.

La Funzione ha competenza a esprimere giudizi sulla qualità delle acque, qualora si sospetti un inquinamento ad opera di un evento (frana, rottura di reti idriche e fognarie, ecc), avvalendosi degli Enti preposti. Inoltre, in caso di evento che coinvolga capi di bestiame, la Funzione dovrà essere in grado di conoscere la consistenza e la distribuzione degli allevamenti, nonché delle stalle e dei ricoveri che possano supplire a eventuali distruzione delle strutture esistenti.

F3 - Volontariato

Il referente (*Dott. Geol. Filippo Musarra*) indirizza il responsabile del Centro Operativo sulle associazioni di volontariato da coinvolgere, in relazione alle esigenze che si manifestano durante l'emergenza. Coordina le attività delle associazioni di volontariato, anche dal punto di vista amministrativo.

F4 - Materiali e Mezzi

Il referente (*Dott. Geol. Simone Castorina*) censisce i materiali ed i mezzi disponibili appartenenti ad enti locali, volontariato, privati ed altre amministrazioni presenti sul territorio per un continuo aggiornamento sulle risorse disponibili per l'attuazione dell'allontanamento preventivo della popolazione nei tempi previsti dal piano e del suo rientro al cessato allarme.

F5 - Servizi Essenziali

Il referente (*Dott. Ing. Antonino Nicosia*) mantiene i contatti con le Società erogatrici dei servizi ed aggiorna costantemente la situazione circa l'efficienza delle reti di distribuzione al fine di garantire la continuità nell'erogazione e la sicurezza delle reti di servizio. Deve inoltre verificare l'esistenza di piani di evacuazione delle scuole a rischio.

F6 - Funzione Strutture operative locali e viabilità

Il referente (*Comandante P.M. Dott. Francesco D'Arrigo*) redige il piano di viabilità individuando cancelli e vie di fuga, predisponendo quanto necessario per il deflusso della popolazione da evacuare ed il suo trasferimento nei centri di accoglienza. Mantiene i contatti con le varie componenti preposte alla viabilità, alla circolazione, al presidio dei cancelli di accesso alle zone interessate, alla sorveglianza degli edifici evacuati.

F7 - Funzione Telecomunicazioni

Il referente (*Sig. Vincenzo Musumeci A.R.I.*) deve organizzare una rete in grado di assicurare le telecomunicazioni tra le diverse strutture operative dislocate sul territorio

F8 - Funzione Assistenza alla popolazione

Il referente (*Dott.ssa Vincenza Sciuto*) aggiorna la stima della popolazione residente nelle zone a rischio, distinguendo tra coloro che necessitano di alloggio presso i centri di accoglienza, coloro che usufruiscono di seconda casa e coloro che saranno ospitati presso altre famiglie secondo un piano di gemellaggio. Inoltre individua gli alunni che hanno residenza nelle zone a rischio.

F9 - Segreteria e coordinamento

Il referente (*Dott.ssa Laura Gulizia*) è alle dirette dipendenze del Sindaco e del responsabile del Centro Operativo e che si occupa di coordinare e sintetizzare l'intera attività del centro, nonché di curare gli atti amministrativi e di segreteria.

6.3 ATTIVAZIONI IN EMERGENZA

La risposta del sistema di protezione civile è articolata in quattro fasi operative successive (Preallerta Attenzione – Preallarme – Allarme) corrispondenti al raggiungimento dei quattro livelli di allerta individuati e prevede, inoltre, distinte e progressive attivazioni finalizzate alla salvaguardia della popolazione.

6.3.1 Fase di preallerta

Al ricevimento dell'avviso di condizioni meteo avverse da parte della Regione e/o dalla Prefettura, il Sindaco o suo delegato, previa verifica e valutazione, attiva la fase di preallerta e:

CRITICITÀ: Ordinaria		LIVELLO: Preallerta	
Non piove		Piove "normalmente"	
Il Sindaco, tramite il Servizio di Protezione Civile (durante gli orari di apertura degli uffici) o il Comando di Polizia Municipale (fuori dagli orari di apertura degli uffici), verifica la funzionalità del "sistema" locale di p.c.		Il Sindaco, tramite il Servizio di Protezione Civile (durante gli orari di apertura degli uffici) o il Comando di Polizia Municipale (fuori dagli orari di apertura degli uffici), verifica la funzionalità del "sistema" locale di p.c. + Il responsabile del Presidio Operativo, dopo la verifica delle manifestazioni locali dei fenomeni atmosferici, stabilisce se necessita attivare il Presidio Operativo.	

6.3.2 Fase di attenzione

Al ricevimento dell'avviso di condizioni meteo avverse da parte della Regione e/o dalla Prefettura, **il Sindaco o suo delegato**, previa verifica e valutazione, **attiva la fase di attenzione e:**

CRITICITÀ: Moderata		LIVELLO: Attenzione	
Non piove		Piogge diffuse e/o localizzate con rovesci temporaleschi	
Il Sindaco, tramite propri funzionari, verifica la funzionalità del "sistema" locale di p.c. Il responsabile del Presidio Operativo:		Il Sindaco, tramite propri funzionari, verifica la funzionalità del "sistema" locale di p.c. +	
<ul style="list-style-type: none"> • <u>Durante l'orario di apertura degli uffici</u>, dopo la verifica delle manifestazioni locali dei fenomeni atmosferici, stabilisce se necessita provvedere attivare il Presidio Operativo e in caso positivo comunica al Sindaco la necessità dell'apertura. Il Sindaco provvede, tramite Servizio di PC, a comunicare agli Enti competenti l'apertura del Presidio. • <u>Fuori dall'orario di apertura degli uffici</u>, dopo la verifica delle manifestazioni locali dei fenomeni atmosferici, in collaborazione con il Comando di P.M., stabilisce se necessita provvedere ad attivare il Presidio Operativo e in caso positivo comunica al Sindaco la necessità dell'apertura. Il Sindaco provvede, tramite 		Attivazione Presidio Operativo (secondo le modalità accanto indicate) e le verifiche sui nodi a rischio che saranno effettuate: <ul style="list-style-type: none"> • <u>Durante l'orario di apertura degli uffici</u>, dai funzionari del Servizio di P.C.. • <u>Fuori dall'orario di apertura degli uffici, dal tecnico di reperibilità.</u> Nel caso di perdurare e/o intensificarsi dei fenomeni verranno attivati dal Presidio Operativo: <ul style="list-style-type: none"> - i Presidi territoriali nei siti che presentano maggiore criticità; - Pattuglie di Polizia Municipale; - il volontariato locale a supporto dei funzionari comunali; 	

Comando di PM, a comunicare agli Enti competenti l'apertura del Presidio. In entrambi i casi il responsabile del Presidio Operativo segue l'evoluzione dei fenomeni atmosferici tenendo informato il Sindaco.	
--	--

Durante questa fase la popolazione non è attivamente coinvolta nelle operazioni di emergenza.

La fase di attenzione ha termine:

- al peggioramento della situazione nei punti critici monitorati a vista dalle squadre di tecnici e/o al superamento della soglia che individua il livello di preallarme con il passaggio alla FASE DI PREALLARME;
- al ricostituirsi di una condizione di normalità di tutti gli indicatori di evento con il ritorno al PERIODO ORDINARIO.

6.3.3 Fase di preallarme

Alla comunicazione del superamento della soglia che individua il livello di preallarme e/o al peggioramento della situazione nei punti critici monitorati a vista dalle squadre di tecnici, il Sindaco o suo delegato, previa verifica e valutazione attiva la fase di preallarme e:

CRITICITÀ: Elevata	LIVELLO: Preallarme
Non piove	Piogge superiori a quelle percepite come "normali"
<p>Il Sindaco attiva il Presidio Operativo (secondo le modalità sopra indicate) che dispone al Presidio territoriale le verifiche sui nodi a rischio con le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Durante l'orario di apertura degli uffici,</u> effettuate dai funzionari del Servizio di P.C.. • <u>Fuori dall'orario di apertura degli uffici,</u> effettuate dal tecnico di reperibilità. 	<p>Il Sindaco attiva il C.O.C. con la sola Funzione 1, e tramite i Presidi Territoriali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - monitora a vista i nodi a rischio - informa la popolazione attraverso i sistemi di allertamento - informa Regione, Prefettura e Provincia e le aggiorna sull'evolversi della situazione; - provvede all'aggiornamento dello scenario sulla base dei dati acquisiti nelle attività di cui ai punti precedenti

La fase di preallarme ha termine:

- al peggioramento della situazione nei punti critici monitorati a vista dalle squadre di tecnici e/o al superamento della soglia che individua il livello di allarme con il passaggio alla FASE DI ALLARME;
- al ricostituirsi di una condizione di attenzione di tutti gli indicatori di evento con il ritorno alla FASE DI ATTENZIONE.

6.3.4 Fase di allarme

Alla comunicazione del superamento della soglia che individua il livello di allarme e/o al peggioramento della situazione nei punti critici monitorati a vista dalle squadre di tecnici, il Sindaco o suo delegato previa verifica e valutazione attiva la fase allarme e:

CRITICITÀ: Elevata		LIVELLO: Allarme
NON PIOVE	Piogge superiori a quelle percepite come “normali” e si riscontrano o si temono situazioni anche gravi nel territorio	
Il Sindaco attiva il C.O.C. con la sola Funzione 1 si mantiene in contatto con la SORIS + Verifiche sui nodi a rischio	Il Sindaco attiva il C.O.C con tutte le funzioni di supporto. La Funzione 1, tramite i Presidi Territoriali: - monitora i nodi a rischio - informa la popolazione attraverso i sistemi di allertamento - dispone l’allontanamento preventivo della popolazione dalle zone a rischio con “ordinanza di sgombero”	

I Responsabili delle 9 funzioni di supporto dovranno assicurare durante la fase di *Allarme* le seguenti attivazioni:

F1 - Tecnica di Valutazione e Pianificazione

- Mantiene i contatti con gli Enti gestori delle reti di monitoraggio e ne valuta le informazioni;
- Mantiene costantemente i contatti con le squadre dei tecnici e ne valuta le informazioni;
- Provvede all’aggiornamento dello scenario sulla base dei dati acquisiti nelle attività di cui ai punti precedenti.
- Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che saranno determinati dall’evento previsto.

F2 - Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Coordina le squadre miste nei posti medici avanzati (P.M.A.) previsti per assicurare l’assistenza sanitaria;
- Coordina le squadre di volontari presso le abitazioni di persone non autosufficienti e/o bisognose di assistenza;
- Invia in ogni area di attesa un medico il quale può rilasciare, nella prima fase, prescrizioni mediche a tutta la popolazione;
- Assicura l’apertura di una farmacia;
- Coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico a rischio.

F3 - Volontariato

- Coordina le squadre di volontari inviati lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa per l'assistenza alla popolazione durante l'evacuazione;
- Coordina presso i centri di accoglienza il personale inviato per assicurare l'assistenza alla popolazione, la preparazione e la distribuzione di pasti.

F4 - Materiali e Mezzi

- Invia i materiali e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza;
- Coordina la sistemazione presso i centri di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura e dalla Provincia necessari all'assistenza alla popolazione;
- Mobilita le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento;
- Coordina l'impiego dei mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni.

F5 - Servizi Essenziali

- Assicura la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei Servizi comunali, in particolare nei centri di accoglienza.

F6 - Funzione Strutture operative locali e viabilità

- Posiziona gli uomini e i mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso della popolazione;
- Posiziona gli uomini e i mezzi per il trasporto della popolazione nei centri di accoglienza;
- Accerta che tutti gli abitanti abbiano lasciato le zone interessate dall'evacuazione;
- Assicura il divieto di accesso nelle zone a rischio da parte dei veicoli non autorizzati;
- Attua le procedure per la comunicazione alla popolazione dell'allarme, coincidente con l'inizio dell'evacuazione, o del cessato allarme.

F7 - Funzione Telecomunicazioni

- Assicura i collegamenti tra il C.O.C e i siti critici.

F8 - Funzione Assistenza alla popolazione

- Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa, durante il trasporto e nei centri di accoglienza;
- Attiva il personale incaricato per il censimento della popolazione nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza attraverso una specifica modulistica.

F9 - Segreteria e coordinamento

- Coordina e sintetizza l'intera attività del C.O.C.
- Cura gli atti amministrativi, in particolare le Ordinanze Sindacali e cura le mansioni di segreteria generale.

Durante questa fase la popolazione dovrà lasciare le proprie abitazioni e raggiungere a piedi le aree di attesa, secondo quanto previsto dal Piano.

La fase di allarme ha termine:

- al ritorno ad una condizione di normalità degli indicatori di evento senza che l'evento atteso si sia verificato;
- quando a seguito del verificarsi dell'evento atteso, oltre al ritorno ad una condizione di normalità degli indicatori di evento, si riscontri il ripristino delle normali condizioni di vita, a seguito di opportune verifiche di agibilità delle strutture e delle condizioni di sicurezza generali del territorio.

6.4 PRESIDIO OPERATIVO COMUNALE

Sulla base delle indicazioni del Manuale operativo redatto dal DPC, prima ancora dell'eventuale apertura del C.O.C., al ricevimento dell'avviso meteo che presuppone l'eventuale sviluppo di situazioni di criticità, il Sindaco deve rendere attivo un primo nucleo di valutazione: il Presidio Operativo.

Il Tecnico responsabile del Presidio Operativo è individuato in chi avrà il compito di coordinare la F.1 (Funzione Tecnica di valutazione e pianificazione) in caso di apertura del C.O.C.

Il responsabile del Presidio Operativo ha il compito di coordinare le attività del Presidio Territoriale; in particolare:

- predispone il servizio di vigilanza, la cui organizzazione funzionale e operativa, recepita in ambito di Piano, dovrà essere resa nota al Dipartimento Regionale della Protezione Civile;
- gestisce in piena autonomia tutte le attività del presidio, informandone con continuità la stessa Autorità responsabile del suo allertamento e il Centro Funzionale Decentrato;
- garantisce che tutte le osservazioni strumentali e non, provenienti da personale specializzato dell'ufficio tecnico, dei Corpi dello Stato, delle Regioni, degli Enti Locali e del Volontariato siano trasmesse al Centro Funzionale Decentrato;

Composizione del Presidio Operativo Comunale

Funzionari	Qualifica	Telefono/cellulare	Fax	Email
<i>Arch. Adele Trainiti</i>	<i>(Resp. Area V°°)</i>	320 4339686	095 7373538	protezionecivile@comune.acicastello.ct.it
<i>Dott. F.sco D'Arrigo</i>	<i>Com.te P.M.</i>	320 4339694	095 271600	poliziamunicipale@comune.acicastello.ct.it
<i>A. Calvagna</i>	<i>Vice Com.te P.M</i>	320 4339666	095 271600	poliziamunicipale@comune.acicastello.ct.it

6.5 PRESIDI TERRITORIALI

Il Presidio territoriale è una struttura, prevista nella Direttiva P.C.M. del 27/02/2004, preposta al controllo dei fenomeni che possono comportare fenomeni di criticità idraulica e idrogeologica. Essa dialoga con il responsabile del Presidio Operativo informandolo sull'evoluzione delle situazioni .

Il Sindaco, quale autorità locale di protezione civile, già in fase di pianificazione di protezione civile, dovrà disporre la costituzione del presidio territoriale che, in caso di allerta, provvederà al controllo del territorio nelle zone ritenute critiche, svolgendo così azioni di supporto alle attività del Centro Funzionale Decentrato e del Centro Operativo Comunale o del Centro Operativo Misto, se attivati.

Il presidio territoriale dovrà svolgere compiti di sorveglianza dei fenomeni idraulici e idrogeologici con particolare, ma non esclusivo riferimento a:

- lo stato del territorio nelle aree classificate R3/R4 e P3/P4 censite nei P.A.I. nonché nei cosiddetti "siti di attenzione";
- lo stato del territorio nei punti singolari a rischio rilevati a seguito di sopralluoghi, quali integrazioni alle informazioni del P.A.I.

in tali aree si farà particolarmente attenzione a:

- segnali di attivazione o riattivazione di fenomeni franosi;
- presenza di elementi di predisposizione al dissesto idrogeologico intervenuti successivamente ai rilievi (aree incendiate);
- condizioni della rete idrografica specialmente in corrispondenza delle intersezioni con gli assi stradali;
- presenza di beni esposti che, in via preventiva o in caso di evento, potrebbero essere oggetto di specifiche azioni di mitigazioni del rischio.

Le osservazioni di cui ai punti precedenti potranno riguardare anche altre zone per le quali non vi era stata una precedente valutazione di rischio.

Componenti del Presidio Territoriale

Funzionario/i	Qualifica	Telefono/cellulare	Fax	Email
<i>Dott. Simone Castorina</i>	<i>(C.S. Prot. Civ.)</i>	<i>095 7373516 320 7985511</i>	<i>095 7373538</i>	<i>protezionecivile@comune.acicastello.ct.it</i>
<i>Dott. Filippo Musarra</i>	<i>(S. Prot. Civ.)</i>	<i>095 7373519 347 3894399</i>	<i>095 7373538</i>	<i>protezionecivile@comune.acicastello.ct.it</i>
<i>Dott. F.sco D'Arrigo</i>	<i>Com.te P.M.</i>	<i>320 4339694</i>	<i>095 271600</i>	<i>poliziamunicipale@comune.acicastello.ct.it</i>
<i>Tecnico di reperibilità</i>	Funzionario tecnico comunale	Turno mensile in possesso del Comando di Polizia Municipale		
<i>Tecnico di altri Enti (Dipartimento Regionale di Protezione Civile, Genio Civile, Vigili del Fuoco, ecc.)</i>				

6.6 MONITORAGGIO DEI FENOMENI IDRAULICI

Considerato che situazioni locali possono variare la trasformazione di afflussi in deflussi è opportuno provvedere a un controllo a vista nei punti critici più conosciuti o più significativi (già individuati e definiti in fase di pianificazione) ai fini della salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata.

A tal fine il Comune può organizzare squadre miste, composte da personale dei propri uffici tecnici e delle diverse strutture operative presenti nel territorio (Corpo Forestale, Vigili del Fuoco e Volontariato locale) che provvedono al controllo dei punti critici, delle aree soggette a rischio preventivamente individuate, dell'agibilità delle vie di fuga e della funzionalità delle aree di emergenza.

A tale scopo occorre tenere presente che:

- il monitoraggio a vista deve essere effettuato da personale altamente specializzato che sia in grado di osservare il fenomeno in alveo rimanendo, nel contempo, in posizione tale da assicurare la propria incolumità per eventuali fenomeni di esondazione;
- nella programmazione dei punti di osservazione, va considerato che un corso d'acqua può esondare a monte del punto ritenuto critico; pertanto una buona conoscenza dei luoghi è requisito indispensabile per la valutazione delle possibili variabili innescate dalla pioggia e dalla "risposta" del corso d'acqua.
- è importante ricordare che soprattutto nei corsi d'acqua a regime torrentizio e quindi dotate di elevate energie della corrente, le variazioni del deflusso possono avvenire in modo repentino

anche perché, insieme all'acqua, vengono trasportati detriti strappati dalle sponde e dall'alveo che possono ostruire le luci degli attraversamenti.

- un'onda di piena, soprattutto nei corsi d'acqua a regime torrentizio, ha un moto turbolento che rende difficile la stima dell'altezza idrica che può produrre la criticità di un'opera idraulica (luce di un ponte, tombino, batterie di tubi); ciò deve fare indurre l'osservatore a considerare il fenomeno quale un evento dinamico e caotico che può manifestarsi rapidamente in modo diverso nel tempo e quindi occorre cautela sia nell'approccio al sito sia nella valutazione degli effetti;
- verificare lo stato delle arginature, se presenti; verificare la presenza di eventuali ostruzioni o di situazioni che, con il progredire dell'evento, possono comportare ostruzioni lungo il corso d'acqua e in corrispondenza delle strutture di attraversamento;
- effettuare ricognizioni nelle aree potenzialmente allagabili al fine di verificare: la presenza di persone eventualmente da avvertire preventivamente, la funzionalità della rete viaria, la sussistenza di qualunque situazione che può essere oggetto di danno o arrecare pregiudizio per la pubblica e privata incolumità in caso di evoluzione peggiorativa dell'evento di piena
- è opportuno che il personale preposto al monitoraggio a vista sia dotato di apparecchiature per le comunicazioni (telefono cellulare) con il presidio operativo.

A seguito dell'evento, il presidio provvede alla delimitazione dell'area interessata, alla valutazione del rischio residui e la censimento del danno.

6.7 MONITORAGGIO DEI DISSESTI GEOMORFOLOGICI

A tale scopo necessita:

- controllare le aree nelle quali sono note situazioni di dissesto geomorfologico, anche non attive, verificando l'eventuale presenza di sintomi di riattivazione (lesioni, fratture, spostamenti o inclinazione di elementi verticali, erosioni diffuse, localizzate che possono preludere a fenomeni di dissesto, ecc.);
- verificare l'eventuale presenza di persone e beni nelle aree potenzialmente interessate dalla riattivazione di dissesti esistenti o dell'attivazione di fenomeni di neo – formazione, se riconosciuti come tali;
- verificare se sussistono le condizioni ottimali per l'eventuale allontanamento della popolazione e per la salvaguardia dei beni;
- effettuare il monitoraggio dei movimenti e degli indicatori di evento al fine di avere contezza dell'entità e della progressione degli spostamenti (se trattasi di controllo dell'andamento delle fessure) e avvieranno misurazioni a vista anche adottando criteri empirici.

6.8 SITI DA MONITORARE

Vengono di seguito elencati i siti che durante l'attivazione del Presidio Idraulico e Idrogeologico devono essere monitorati e per una miglior gestione dell'attività di controllo sono stati suddivisi in due gruppi.

In considerazione che i siti sono ubicati in massima parte in un area relativamente ristretta, (Collina di Vampolieri) e che le problematiche di tipo idraulico ed idrogeologico, possono attivarsi anche contemporaneamente nei sottostanti gruppi sono stati inseriti indistintamente sia i siti a rischio idraulico che quelli a rischio idrogeologico.

Gruppo 1

N°	Ubicazione
1	Torrente Toscano - foce
2	Torrente Toscano - incrocio SS114 / Via Barbagallo
3	Torrente Acque Palombe - Via Stazione
4	Torrente Toscano - Via Stazione
5	Torrente S. Antonio - incrocio SS114 / Via Vampolieri
6	Via Vampolieri / 3AC-025
7	Vallone Grande - Panoramica
8	Via Vampolieri - Complesso La Sorgente / Vallone Grande
9	Via Vampolieri - Torrente Toscano
10	Via Vampolieri / 3AT-009
11	Via Vampolieri - Cooperativa XIV Giugno
12	Via Vampolieri - Traversa
13	Torrente Spagnola - Via Vampolieri
14	Vallone Grande - SS114 / Via Vadalà
15	SS114 / 3AC-009 / Complesso Riviera Ciclopi
16	Via dei Malavoglia / 3AC-009 / Complesso Riviera Ciclopi

Gruppo 2

N°	Ubicazione
1	Lungomare Galatea - Torrente Demaniale
2	Via Marina - Foce Torrente Spagnola
3	Via Livorno - Torrente Ciccuni
4	Via Livorno - Torrente Barriera
5	Via Livorno - Torrente Abramo
6	Via Livorno
7	Via Montevago - Torrente Peschiera
8	Via Scalazza - Torrente Ciccuni
9	Via Scalazza - Torrente Barriera
10	Via Scalazza - 3AT-002
11	Via Livorno - Torrente Demaniale

12	Via Livorno - Ponte Via Spagnola
13	Via Livorno - Via Litteri
14	Via Litteri 1
15	Strada S. Maria
16	Via Litteri 2
17	Via Litteri 3
18	Via Livorno - Via Manzella
19	Via Manzella

7 RISORSE

Nel Comune di Aci Castello sono state individuate e ubicate nell'allegata Tav. n° 6 le risorse come meglio specificate nelle seguenti tabelle:

LE AREE DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE

AREE ALL'APERTO

Id	Denominazione	Tipo	Via/piazza	Superf. (mq)	Stato
1225	Piazza Castello	Attesa	Piazza Castello	2000	Fruibile
1226	Piazza Salvatore Micale	Attesa	Piazza Salvatore Micale	1300	Fruibile
1227	Piazza D. Maiorana	Attesa	Piazza Maiorana	950	Fruibile
1228	Piazza Giuseppe Sciuti	Attesa	Piazza Sciuti	3000	Fruibile
1229	Ex Stazione Cannizzaro	Attesa	Via Napoli	350	Fruibile
1230	Piazza Chiesa Madre	Attesa	Via S. Gregorio	700	Fruibile
1231	Piazza G. XXIII°	Attesa	Piazza Giovanni XXII°	600	Fruibile
1232	Piazza G. Verga	Attesa	Piazza G. Verga	1800	Fruibile
1234	Piazza Padre Pio	Attesa	Piazza Padre Pio	800	Fruibile

AREE AL CHIUSO

Ubicazione	Località	Indirizzo	Tel.	FAX
Palestra Scuola Media "Verga"	Aci Castello	Via F. Crispi	095/274644	
Palestra Scuola Media "Rimini"	Ficarazzi	Via Trieste		
Palestra Scuola Elementare "Rimini"	Acitrezza	Piazza delle Scuole	095/276807	
Palestra Scuola Media "Falcone"	Cannizzaro	Via Rimini	095/496028	
Palasport Cannizzaro	Cannizzaro	Via Napoli		

LE AREE DI RICOVERO DELLA POPOLAZIONE (ACCOGLIENZA)

ALBEGHI E B&B

Strutture ricettive	P. Letto	Località	Indirizzo	Tel.	FAX
Alberghi	Galatea Sea Palace	Acitrezza	Via Livorno, 146	095 7116902	095 277320
	Grand Hotel Faraglioni	Acitrezza	L.re Dei Ciclopi, 115	095 0930464	095 0930911
	Hotel Baia Verde	Cannizzaro	Via Angelo Musco, 8/10	095 491522	095494464
	Hotel Sheraton	Cannizzaro	Via A. da Messina, 45	095 7114111	095 271380

	Hotel Marina Palace		Acitrezza	Via Provinciale, 1	095 7117800	095 7117861
	President Park Hotel		Aci Castello	Via Vampolieri, 49	0957116111	
	Acitrezza Ciclopi Hotel		Acitrezza	Via Provinciale, 1/A	095 276161	095 276873
	Apeiron Hotel		Cannizzaro	Via A. da Messina, 2	095 274459	095 7111950
	Eden Riviera		Acitrezza	Via Litteri, 57	095 277760	095 277761
	Hotel I Malavoglia Inn		Acitrezza	Via Provinciale, 5	095 7117850	095 7117847
	Hotel Lachea		Acitrezza	Via Dusmet, 4	095-276825	095 276 784
B&B	Balcone sullo Ionio		Ficarazzi	Via Tripoli, 160	095 279798	/
	Dai Beddi		Cannizzaro	Via Nazionale, 47	347 5512220	/
	Il Giardino dei Limoni		Cannizzaro	V. R.di S. Secondo, 4	095 4032050	/
	L'Isola del Sole		Cannizzaro	Via Mollica, 6	3387008745	/
	Oasis		Acitrezza	Via Gondar, 43	3465155880	/
	Stella Marina		Acitrezza	Via Litteri, 48	340 8157437	/
	Villa delle Palme		Acitrezza	Via Livorno, 143	095 7116549	095 7116549
	Villa Iole		Aci Castello	Via Stazione, 42	0957112321	0957112321
	Villa Ortensia		Cannizzaro	Via A. da Messina, 93	095 271418	095 271418
	Al Kalat		Cannizzaro	Via A. da Messina, 67	095 7111824	095 7111824
	Ladybird		Aci Castello	Via Privitera, 1	349 4735422	/
	La Terrazza		Acicastello	Lungomare Scardamiano, 67	329 0654981	/
	La Yucca		Ficarazzi	Via Cavallaro 19	095 279708	/
Villa De Rerum Natura		Cannizzaro	Via Firenze, 237	0957125763	0957125763	

AREA PER TENDOPOLI

Id	Denominazione	Tipo	Via/piazza	Superf. (mq)	Stato
349	Scalo Merci FF.SS. Cannizzaro	Ricovero	Via Napoli - Scalo Ferroviario		Fruibile

LE AREE DI AMMASSAMENTO

Id	Denominazione	Tipo	Via/piazza	Superf. (mq)	Stato
348	Stazione Cannizzaro	Ammassamento	Via Napoli		Fruibile

LE STRUTTURE DI ASSISTENZA MEDICA

OSPEDALI E AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE

Strutture Sanitarie	Località	Indirizzo	Tel.	FAX
---------------------	----------	-----------	------	-----

Ospedale Cannizzaro	Catania	Via Messina, 829	095/7264606	
Ospedale Santa Marta e Santa Venera	Acireale	Via Caronia	095/7677111	
Distretto Sanitario (A.S.P.3) CT	Acì Castello	Via Stazione, 3	095 7677702	

POSTO MEDICO AVANZATO (P.M.A.)

Ubicazione	Località	Indirizzo	Tel.	FAX
Presso Scuola Media Verga	Acì Castello	Via C. Battisti, 12	095/274644	
Presso Scuola Media Rimini	Ficarazzi	Via Trieste		

I DETENTORI DELLE RISORSE

DISTRIBUTORI DI CARBURANTI

Nominativo	Località	Indirizzo	Tel.	FAX
Agip - Stazione di Servizio	Acitrezza	Via Livorno, 1	095 277033	
Esso - Stazione di Servizio	Acì Castello	Via XXI Aprile 33	095 271420	
Q8 - Stazione di Servizio	Acitrezza	Via Livorno, 161	095 276314	
Q8 - Stazione di Servizio	Ficarazzi	Via Tripoli, 158	095 279451	
Q8 - Stazione di Servizio	Acì Castello	Via Re Martino, 198	095 7111775	
Stazione di Servizio Porto	Acitrezza	Piazza Marina	095 276504	
SP - Luccarelli Antonino	Cannizzaro	Via Firenze, 223	095 7122444	

DISTRIBUTORI DI GAS

Titolari	Località	Indirizzo	Tel.	FAX
GAS - BR GAS S.R.L. Buccheri Riccardo	Ficarazzi	Via Martoglio Nino, 5	095 270786	
Sapienza Giuseppe	Acì Castello	Via Vittorio Veneto, 20	095 271346	

PANIFICI

Titolari	Località	Indirizzo	Tel.	Fax
Famà Pietro	Acitrezza	Via Provinciale 152		
Zuccaro Antonia	Acì Castello	Via Re Martino 10/a	095/7111296	
Giustolisi Giovanni	Ficarazzi	Via San Gregorio, 71H		
Palazzolo Giuseppa	Acitrezza	Via Dietro Chiesa 73		
Pappalardo Rosalia Rachele	Cannizzaro	Via Firenze 64	095/495647	
Privitera Anna Maria	Acì Castello	Via Francesco Crispi 18/20		
Sicali Sebastiano	Cannizzaro	Via Firenze 2		
Stagnitta Giuseppe	Acì Castello	Via Nazario Sauro 4		
	Acitrezza	Via Livorno, 55		
Musumeci	Ficarazzi	Via San Gregorio 12		
Pellegrino Francesco	Acì Castello	Via Re Martino 165	095/271386	
Laudani Nunzio	Ficarazzi	Via Tripoli 147 PL.A,	095/270030	
	Ficarazzi	Via Tripoli 121-123		
Muzzio Gaetano	Cannizzaro	P. Jacopo Da Lentini 1	095/7122122	

FARMACIE

Titolari	Località	Indirizzo	Tel.	Fax
Pantò Rosaria	Acì Castello	Via Vittorio Veneto,48	095 7111371	

Marletta Carmela	Acitrezza	Vicolo Pantolla, 1	095 276708	
Stuto Lucia	Cannizzaro	Via Firenze, 13/c	095 7124380	
Stuto Salvatore	Ficarazzi	Via Tripoli, 164	095 279257	

MOVIMENTO TERRA

Titolari	Località	Indirizzo	Tel.	Fax
Grasy Scavi di Troppa Andrea	Acitrezza	Via Case Sparse		
Impresa di movimento terra di Scuderi Angelo	Acitrezza	Via Scalazza, 12	340/9163599 – 393/2977126	
Pulvirenti Alfio	Ficarazzi	Via Acicastello, 89		
Seminara Carmelo	Catania	Via Novalucello, 268	347/7533979 – 095/493604	

8 VIABILITÀ DI EMERGENZA

Ai fini della redazione del presente piano sono state individuate, su opportuna cartografia, (Tav. N° 5) la viabilità di emergenza e i cancelli:

- **viabilità di emergenza:** *principali arterie stradali riservate al transito prioritario dei mezzi di soccorso*
- **cancelli:** *luoghi presidiati dalle componenti delle FF.OO. ed eventualmente del Volontariato che assicurano con la loro presenza il filtro necessario per garantire la sicurezza delle aree esposte al rischio e per assicurare la percorribilità delle strade riservate ai soccorritori*

I cancelli sono stati ubicati lungo la viabilità di accesso al territorio comunale, nonché sugli incroci principali della viabilità di collegamento tra le quattro frazioni come da tabella sottostante:

n. progr.	Ubicazione	REFERENTE delle FF.OO.	
		Nome	tel. / cell
1	Via Livorno Confine Comune di Acireale		
2	Via Scalazza ANGOLO Via Dusmet		
3	Via Provinciale angolo Via Ulisse		
4	Via Provinciale angolo Via Ricca		
5	Via Livorno angolo Via Provinciale lato Sud		
6	Via Vampolieri angolo Via Ulisse (Comune Acicatena)		
7	Via XXI Aprile angolo via Re Martino lato Nord		
8	Via Vampolieri incrocio Via Dei Ciclopi (Com. Acicatena)		
9	Via XXI Aprile incrocio Via Vampolieri		
10	Via XXI Aprile incrocio Via Stazione		
12	Via XXI Aprile incrocio Via Re Martino lato Sud		
12	Lungomare G. Pezzana incrocio Via C. Battisti		
13	Via A. Da Messina incrocio Via Mollica		
14	Via A. Musco incrocio Via Tomasi da Lampedusa		
15	Piazza Jacopo da Lentini		
16	Via Firenze Limite comunale Comune di Catania		
17	Via Firenze incrocio trav. al civ. 122 di Via Firenze		
18	Via Firenze incrocio Via Napoli		
19	SS114 incrocio Via Mollica		
20	Via Tripoli limite Comune S. Gregorio		
21	Via Tripoli incrocio Via Parafera		
22	Via Tripoli incrocio Vie S. Gregorio e Via Acicastello		
23	Via S. Gregorio limite Comune di S. Gregorio		
24	Via S. Gregorio incrocio Via L. Vigo		
25	Via L. Vigo incrocio Via Oliva S. Mauro		
26	Via L. Vigo incrocio Via Aci Castello		
27	Via Oliva S. Mauro limite Comunale di Acicatena		